

# CON LE OLIMPIADI UN SALTO NEL FUTURO

di Gianfranco Bettin

**I**mmaginare un'Olimpiade "light" o "green", come si usa dire, e tanto più nella regione intorno a Venezia, tra Padova e Treviso almeno, non è più difficile che immaginare, ad esempio, la riconversione di Porto Marghera o la messa in sicurezza idrogeologica e la restituzione ai suoi valori originari del territorio del Nordest dissestato da opere e usi dissennati - il cappio del "progresso scorsoio" di cui parla Andrea Zanzotto.

**A PAGINA 4**

**I SERVIZI**

**ALLE PAGINE 3 E 4**

## L'OPINIONE

# PURCHÉ SIANO ECOSOSTENIBILI

di Gianfranco Bettin

**I**mmaginare un'Olimpiade "light" o "green", come si usa dire, e tanto più nella regione intorno a Venezia, tra Padova e Treviso almeno, non è più difficile che immaginare, ad esempio, la riconversione di Porto Marghera o la messa in sicurezza idrogeologica e la restituzione ai suoi valori originari del territorio del Nordest, dissestato da opere e usi dissennati - il cappio del "progresso scorsoio" di cui parla Andrea Zanzotto. In un mondo che sembra non saper rinunciare allo stimolo e alla droga dei Grandi Eventi - come dimostra la commossa euforia di Lula - l'impostazione globale, le modalità concrete, gli obiettivi che vanno oltre la manifestazione sportiva sono fondamentali per definire di cosa stiamo parlando. Entusiasmi e diffidenze per la proposta tripartisan (Cacciari-Galan-Manzato, con l'appoggio fondamentale degli industriali di Andrea Tomat) di candidare Venezia e, con Padova e Treviso in primo luogo, il Veneto tutto a sede dell'edizione 2020 andranno, perciò, filtrati alla luce del vero progetto che

verrà, se verrà. Un'Olimpiade sotto l'egida di Venezia avrà addosso gli occhi del mondo fin dalle discussioni preliminari, come sta accadendo. Quest'idea avrà successo e sarà utile nella misura esatta in cui, nel caso, saprà essere del tutto nuova, ancora più radicale nell'impostazione «ecosostenibile» di quanto non sia stata Pechino 2008 e non sarà Vancouver nel 2010 (giochi invernali), un'edizione che pure alla «sostenibilità» si intitola esplicitamente.

Solo in questo caso, l'occasione olimpica potrebbe rappresentare un elemento in più, e particolarmente efficace, in un processo virtuoso teso a riqualificare un intero territorio, riorganizzandone mobilità e accessi, residenza e strutture urbane, impianti sportivi e ricettività, funzioni produttive e paesaggio. Una sfida così forte come quella contenuta nella candidatura di Venezia non può non avere un'ambizione più grande di quella di rappresentare un mero richiamo turistico o di modernizzare l'attrezzatura sportiva e logistica. Se, ad

esempio, il baricentro olimpico sarà attorno alla laguna, non potrà che coronare un lavoro di profonda riqualificazione dell'area urbana di Mestre e dell'area industriale e portuale di Marghera, il punto più critico ma anche potenzialmente più evolutivo della vasta area metropolitana tra Venezia, Padova e Treviso. In realtà, questo lavoro è già avviato e potrebbe dar frutto anche senza l'Evento (è avvenuto in molte aree del mondo con problemi analoghi, come, per fare un solo esempio, a Pittsburgh in Pennsylvania, recentissima vetrina del G20).

Se, comunque, l'Evento ci sarà, dovrà avere quel segno, evitando che il peggio della politica e dell'economia, che la stessa criminalità, ci mettano le mani, cosa purtroppo non rara, diciamo così, nel nostro Paese. I Mondiali di calcio di Italia '90 furono, non a caso, la vetrina delle ambizioni sbagliate di una prima Repubblica in sfacelo, dietro la quale si vedeva già Tangentopoli. Un'Olimpiade targata Venezia, nel XXI secolo, non potrebbe che essere il suo esatto opposto: fluida

e sicura come la nuotata di Federica Pellegrini, leggera e robusta come la spinta dei vogatori di laguna, e soprattutto sana e pulita come la loro forza, sostenibile come Venezia ha saputo essere dalle origini, fino a quando errori e orrori del moderno non l'hanno aggredita come hanno aggredito e snaturato l'incomparabile paesaggio del Veneto. Con un salto da record, da medaglia d'oro davvero, è possibile e necessario oggi - Olimpiade o meno - entrare insieme in un'epoca nuova.

